

## Società “Francesco Bussone” di Carmagnola

Nicola Ghietti

*La Società Operaia di Mutuo Soccorso<sup>1</sup> “Francesco Bussone” di Carmagnola venne costituita il 1° agosto 1852 su iniziativa dell’avvocato Giovanni Sola, allora Sindaco della città. Lo scopo della Società era quello di garantire un’indennità ai soci in caso di sopraggiunta inabilità al lavoro mediante il pagamento di una quota mensile, e di fornire loro assistenza medica. Inoltre, venne istituito un comitato di istruzione con lo scopo di fornire un insegnamento gratuito.*

Nel 1867 la Società di Mutuo Soccorso Francesco Bussone aveva acquistato dal Comune di Carmagnola l’antico e prestigioso palazzo Cavassa e ne aveva fatto la propria sede. Nel 1872 creò un magazzino sociale che acquistava generi alimentari all’ingrosso per rivenderli poi ai soci a prezzi contenuti.

<sup>1</sup> Le Società di Mutuo Soccorso sono organizzazioni senza finalità di lucro, che offrono prestazioni di assistenza ed eventuali sussidi economici ai soci e alla popolazione in caso di necessità, seguendo uno statuto e la normativa vigente.





Studio di Francesco Hayez per il dipinto *Il Conte di Carmagnola* 1820

Casa Cavassa è una dimora signorile del XV secolo fatta costruire nel 1438 da Enrico Cavassa, ricco mercante, la cui famiglia avrà fama e lustro per le cariche politiche assunte al servizio del Marchese di Saluzzo. Egli fece costruire questo importante edificio, straordinario per il suo apparato decorativo e per l'imponenza architettonica della struttura. Al suo interno si trovano un salone d'onore e una sala detta degli "Imperatori" con volte a cassettoni dipinti. All'esterno conserva finestre in cotto e tracce di affreschi quattro-cinquecenteschi. In questi ultimi anni è stata restaurata una striscia di affresco che presenta una teoria di soldati e di elefanti per cui la casa è anche nota come "casa degli elefanti". Questo affresco è stato attribuito ad Hans Clemer dal prof. Gianni Romano.

La casa Cavassa carmagnolese, meno importante di quella ben più conosciuta fatta costruire dalla stessa famiglia a Saluzzo, rimase di proprietà del nucleo familiare per oltre un secolo; alla fine del XVI secolo iniziarono frazionamenti e vendite di alcune parti; quella più importante venne acquistata nel 1876 dalla Società Bussone. Tale palazzo nei secoli è stato utilizzato per le diverse necessità della popolazione: fu sede nel Seicento del Governatore della Città, poi delle Scuole comunali nell'Ottocento, ospitò anche la sede del Fascio locale e, in tempo di guerra, gli sfollati da Torino. Il salone venne poi trasformato in teatro della Parrocchia. Tutti questi diversi utilizzi lo deteriorarono progressivamente.

Nella seconda metà del secolo scorso il palazzo è ritornato nel pieno possesso della Società Bussone, che ha potuto così utilizzarlo interamente.

Negli anni 1990-2010 il palazzo è stato oggetto di una continua costante attività di recupero e restauro; gli interventi condotti hanno fermato il progressivo degrado che aveva

compromesso le parti artisticamente rilevanti (e delle quali nessuno si era preoccupato per molti anni), come i soffitti a cassettoni oggi ritornati al loro splendore dopo il restauro realizzato dalla ditta Nicola di Aramengo; questi importanti interventi di recupero e restauro hanno riguardato i locali più prestigiosi del palazzo, quali il salone quattrocentesco a cassettoni, la “sala degli imperatori” e la facciata; ma anche tutti gli altri locali, dal bar al piano terreno alla foresteria al secondo piano, sono stati ristrutturati negli anni successivi con campagne di raccolta fondi e restituiti anch’essi all’uso sociale.

La Società di Mutuo Soccorso venne intitolata nel 1893 a Francesco Bussone detto “il Carmagnola”, celebre condottiero del secolo XV e capitano di ventura al servizio del ducato di Milano prima e poi della Serenissima Repubblica di Venezia. Nel 1427, vincitore alla battaglia di Maclodio dalla parte di Venezia, per aver lasciato liberi i prigionieri milanesi, venne accusato di tradimento da parte dei Veneziani, condannato a morte e decapitato in piazza San Marco.

Il Manzoni fece dell’episodio la sua prima tragedia dal titolo “*Il conte di Carmagnola*”. Composta tra il 1816 e il 1819, fu pubblicata nel 1820. La vicenda editoriale non fu semplice, perché in quegli anni da un lato si assisteva al fermento dei popoli verso la libertà e dall’altro la polizia austriaca aveva intensificato la censura e represso aneliti di sollevazioni culturali chiudendo la famosa rivista “*Il Conciliatore*”.

Manzoni nella figura del “Carmagnola” legge l’inutilità delle guerre fratricide e auspica invece l’unità nazionale e la fraternità tra i popoli alla luce di una coscienza intimamente religiosa.

Siamo alle soglie del Risorgimento.

Attualmente la Società riveste un ruolo di rilievo nel panorama sociale carmagnolese promuovendo mostre, incontri, concerti, gite e iniziative varie; edita da oltre dieci anni una rivista culturale molto apprezzata (“*Panorama carmagnolese*”) cui collaborano giornalisti, studiosi e ricercatori non solo locali. Possiede un archivio riordinato secondo le vigenti direttive (1982).

### Bibliografia

BIANCA GERA, DIEGO ROBOTTI, *Cent’anni di solidarietà. Le società di mutuo soccorso piemontesi dalle origini. Censimento storico e rilevazione delle società esistenti*, Regione Piemonte, Torino 1989, vol. II, pag. 226;

NICOLA GHIETTI, *Con passione e con tenacia. I 150 anni della Società Operaia di Mutuo Soccorso “Francesco Bussone” di Carmagnola*, Regione Piemonte, Marene 2002.

